

L'intenso freddo si estese anche a Venezia, ove le lagune gelate offerirono nuovo e singolare spettacolo ai suoi abitatori che passeggiavano sopra quelle recandosi a piedi fino a Mestre. Trovavasi appunto allora a Venezia Federico IV re di Danimarca, in onore del quale si davano splendidi e meravigliosi festeggiamenti, e in mezzo al general lutto di Europa, era la Repubblica il solo Stato ove godendo della tranquillità della pace, trionfava il piacere (1). Partì il re il 6 marzo del 1709 stupefatto della magnificenza di Venezia, della cordialità de' suoi abitanti, onorato inoltre del dono di tre cannoni ch'egli stesso avea veduti fondere nell'arsenale, e che portavano adattate iscrizioni (2).

Ma coll'aprirsi della stagione non migliorando la condizione dei due re Luigi XIV di Francia e Filippo V di Spagna, appariva a quello la necessità di piegare il capo ai voleri della Provvidenza e chiedere una pace che non potea essere per lui se non umiliante. Il ministro De Torcy ne manifestò l'intenzione all'ambasciatore veneziano Alvise Mocenigo, esternando altresì il desiderio che la Repubblica prendesse parte alla mediazione (3). Essa vi nominò infatti il cav. Sebastiano Foscarini che si trasferì

Giovanni
Corner
doge CXI.
1709.

(1) Vedi la descrizione nelle *Feste veneziane* di Giustina Renier Michieli, t. IV.

(2) Sull' uno :

*Attento Daniae et Norv. rege paratum,
Adveniente fusum, conspiciente perfectum.
S. C. anno salutis 1708.*

Sul secondo :

*Daniae et Norv. et Regi hospiti maximo
Aut reboet in plausu, aut tonet in foedere.
S. C. anno salutis 1708.*

Sul tergo :

*Magnis auspiciis Daniae et Norv. regis fusum
Senatus jussu. Anno Salutis 1708.*

(3) Corti 20 aprile 1709. Il Senato ne fa ringraziamenti a pag. 27.